

Roma 2/5 900

Egregio e Caro Prof.,

La ringrazio molto della Sua lettera, la quale mi fece un vivo piacere, perché mi' provò che il tempo e la lontananza non hanno indebolito nel suo animo nobilissimo la stima e la benevolenza ond'ella mi ha onorato fin dal tempo in cui ebbi la ventura d'esserle uolero.

La storia del Sig. Tedeschi è abbastanza interessante e, se l'ha vorrà, gliela narrerò. Per ora mi limito a dichiararle che ella ha giudicato perfettamente con del carattere come del valore scientifico del Sig. Tedeschi, e le affermo con sicura coscienza che la domanda di deferire il giudizio dei suoi meriti scientifici ad una commissione interna d'antropologi nasconde un'istidra, in quanto che egli lavora da anni a propriarsi quelle persone che a pronunciare un così fatto giudizio potrebbero essere

chiamate, con quello stesso metodo che lo condusse
imperatamente a strappare la libera scienza. Lo avve-
tti a suo tempo delle arti sottili del Tedeschi, il pove-
ro Canestrini, ma egli sosteneva che io non ne
avrei avuto danno, perché, quando si fosse trattato
di fare la proposta d'un prof. straordinario d'antropolo-
gia, la facoltà di Padova avrebbe pensato a me.
Da ciò ella comprenderà facilmente quanto
gratita dovesse risentirmi la sua domanda, se io
darei un rifiuto nel caso che la facoltà si co-
staccasse di proporre me come prof. straordinario
d'antropologia, e quale mi la mia risposta.
Lo accetterei con grato animo l'onorevole ufficio,
per appagare finalmente il mio desiderio di dedi-
carmi tutto ai miei studi prediletti, nonostante la
perdita finanziaria che patirei finché non fosse
promesso ad ordinario, nel caso in cui non si rin-
flette a trovarmi qualche altra fonte di rendita.

Per ciò io la prego di porre la mia candidatura ed,
affinchè Ella abbia pronti i dati che potrebbero servirle
ad appoggiarla, le invio in plico separato un cenno
sulla mia carriera scientifica e letteraria, la relazione appro-
vata dalla Facoltà di Roma sulla mia domanda di li-
bera docenza in antropologia che ottenni nel 1893, la
nota delle mie pubblicazioni posteriori alla mia abli-
tazione alla libera docenza in antropologia, e le men-
suro, quando Ella lo creda opportuno, i documenti che
posseido e le copie delle pubblicazioni.

La ringrazio di nuovo e mi auguro di dovere
alla benevolenza sua l'appagamento del mio costan-
te desiderio.

Gradisca intanto i più cordiali e rispettosì saluti

del suo devotissimo

L. Moriken

Via Farini, 62